

COLETTO E ZAIA. Basta maxi-differenze: si applicano i "costi standard". Il presidente: «Sì a tagli»

Cambia il riparto fondi tra Ulss

Ha ascoltato gli attacchi delle opposizioni per tutta la mattina, poi l'assessore regionale alla sanità Luca Coletto (Lega) ha detto la sua alla ripresa dei lavori, alle due del pomeriggio, affiancato dal presidente Luca Zaia. È stato poi accusato di non aver detto nulla, ma non è così. Ha spiegato che sarà chiarita cifra su cifra la questione degli investimenti fatti dalle Ulss senza che fosse indicata nei bilanci la relativa rata di "ammortamenti", ma ha anche chiarito che proprio per disposizioni nazionali questa cifra non rientrerà nel calcolo del deficit di bilancio.

Morale: la cifra di sbilancio della sanità - l'ha poi ribadito anche il suo predecessore Sandro Sandri (Lega) - è più o meno quella di tutti gli anni. Sarà comunque tutto chiaro nel "libro bianco" sui conti della sanità «che è un'analisi seria e che pubblicheremo presto», ha ribadito anche Zaia.

Ma non si è fermato qui, l'as-

sessore. Ha spiegato che il vero effetto della situazione dei conti della sanità è aver rinvia-to a tempi biblici il pagamento dei fornitori. E ha quindi dato la direttiva: la Regione vuole porre sotto la sua "stretta supervisione" il sistema degli investimenti delle Ulss e le modalità di copertura, proprio per evitare che ci siano pesanti oneri finanziari che bloccano poi i pagamenti da parte delle aziende. Per questo si sta analizzando ogni investimento delle Ulss attuato «con la finanza di progetto, con i leasing immobiliari e con i servizi sanitari», e saranno congelati gli interventi che risultino «sprovvisti di specifica ed autonoma copertura finanziaria».

Non solo: il riparto dei fondi tra Ulss sarà diverso e sulla base dei "costi standard" di ogni servizio. L'aveva già annunciato tempo fa il suo predecessore Sandri, ma comunque Coletto assicura (musica per le Ulss

tagliare i servizi, e il lavoro per il nuovo piano socio-sanitario che punti a ridurre posti-letto e ricoveri, e aumentare invece l'assistenza sul territorio.

Anche il governatore Zaia ha ribadito che il "buco" non c'è, perché "ammortamenti" riguarda la gestione dei conti nel rapporto tra Regione e Ulss ma «non incide per nulla sui servizi offerti ai nostri cittadini». Rispetto all'esame del Governo le cifre della sanità veneta sono quelle degli altri anni. E quindi la Regione dovrà coprire con sue risorse di cassa almeno 200 milioni di euro di sbilancio annuale della sanità. Il governatore ha confermato due obiettivi base: il nuovo criterio dei "costi standard" per il riparto dei fondi tra le Ulss e il nuovo piano socio-sanitario. «La razionalizzazione -ha concluso- passa anche per chiusure di ospedali: le faremo. Con gradualità, ma le faremo. Come è previsto nel piano socio-sanitario». **♦ P.E.**

vicentine) che quindi non ci sarà più il criterio della "spesa storica" e quindi sarà ridotto il divario tra Ulss che prendono molti più soldi per abitante e Ulss che ne prendono meno. Infine Coletto ha assicurato una stretta sulla spesa delle Ulss in farmaci, la definizione con i dg di obiettivi concreti per il controllo dei costi senza